

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI CON DSA

NELL'ISTITUTO COMPRENSIVO G.PUCCINI E' PRESENTE UN **PROTOCOLLO** CHE FA RIFERIMENTO ALLA NORMATIVA NAZIONALE PER I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO E CHE HA L'**OBIETTIVO** DI FAVORIRE IL PERCORSO FORMATIVO DI TUTTI GLI ALUNNI E DI PERMETTERE ALLA SCUOLA, ALLA FAMIGLIA E AI SERVIZI DI LAVORARE IN RETE, IN MODO COLLABORATIVO, PER UN FINE COMUNE.

INTRODUZIONE

LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI E DEGLI STUDENTI CON DSA

Premessa

La legge 8 ottobre 2010, n. 170, riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), assegnando al sistema nazionale di istruzione e agli atenei il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché alunni e studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo.

Per la peculiarità dei Disturbi Specifici di Apprendimento, la Legge apre, in via generale, un ulteriore canale di tutela del diritto allo studio, rivolto specificamente agli alunni con DSA, diverso da quello previsto dalla legge 104/1992. Infatti, il tipo di intervento per l'esercizio del diritto allo studio previsto dalla Legge si focalizza sulla didattica individualizzata e personalizzata, sugli strumenti compensativi, sulle misure dispensative e su adeguate forme di verifica e valutazione.

A questo riguardo, la promulgazione della legge 170/2010 riporta in primo piano un importante fronte di riflessione culturale e professionale su ciò che oggi significa svolgere la funzione docente. Le *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico* sollecitano ancora una volta la scuola - nel contesto di flessibilità e di autonomia avviato dalla legge 59/99 - a porre al centro delle proprie attività e della propria cura la *persona*, sulla base dei principi sanciti dalla legge 53/2003 e dai successivi decreti applicativi: "La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione."

In tale contesto, si inserisce la legge 170/2010, rivolta ad alunni che necessitano, oltre ai prioritari interventi di didattica individualizzata e personalizzata, anche di specifici strumenti e misure che derogano da alcune prestazioni richieste dalla scuola. Per consentire, pertanto, agli alunni con DSA di raggiungere gli obiettivi di apprendimento, devono essere riarticolate le modalità didattiche e le strategie di insegnamento sulla base dei bisogni educativi specifici, in tutti gli ordini e gradi di scuola.

Le *Linee guida* presentano alcune indicazioni, elaborate sulla base delle più recenti conoscenze scientifiche, per realizzare interventi didattici individualizzati e personalizzati, nonché per utilizzare gli strumenti compensativi e per applicare le misure dispensative. Esse indicano il livello essenziale delle prestazioni richieste alle istituzioni scolastiche e agli atenei per garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA.

Il documento presenta la descrizione dei Disturbi Specifici di Apprendimento, amplia alcuni concetti pedagogico-didattici ad essi connessi e illustra le modalità di valutazione per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA nelle istituzioni scolastiche e negli atenei. Un capitolo è poi dedicato ai compiti e ai ruoli assunti dai diversi soggetti coinvolti nel processo di inclusione degli alunni e degli studenti con DSA: uffici scolastici regionali, istituzioni scolastiche (dirigenti, docenti, alunni e studenti), famiglie, atenei. L'ultimo, è dedicato alla formazione.

Sul sito internet del MIUR, presso l'indirizzo web <http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa>, è possibile visionare schede di approfondimento, costantemente aggiornate, relative alla dislessia, alla disortografia e disgrafia, alla discalculia, alla documentazione degli interventi didattici attivati dalla scuola (come per esempio il Piano Didattico Personalizzato) e alle varie questioni inerenti i DSA che si porranno con l'evolvere della ricerca scientifica.

COSA SONO I DSA

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) sono **difficoltà selettive**, di origine neurobiologica, in alunni che generalmente hanno **capacità cognitive adeguate** e che non presentano deficit sensoriali e neurologici o disturbi psicologici primari.

I DSA più importanti sono quelli della lettura(**dislessia**), della scrittura(**disgrafia-disortografia**) e del calcolo(**discalculia**)

E' IMPORTANTE UN RICONOSCIMENTO PRECOCE

Si ricorda che i DSA ,soprattutto se non riconosciuti, spesso si accompagnano a vissuti di inadeguatezza, possono avere riflessi negativi sull'autostima e in genere sulla formazione della personalità.

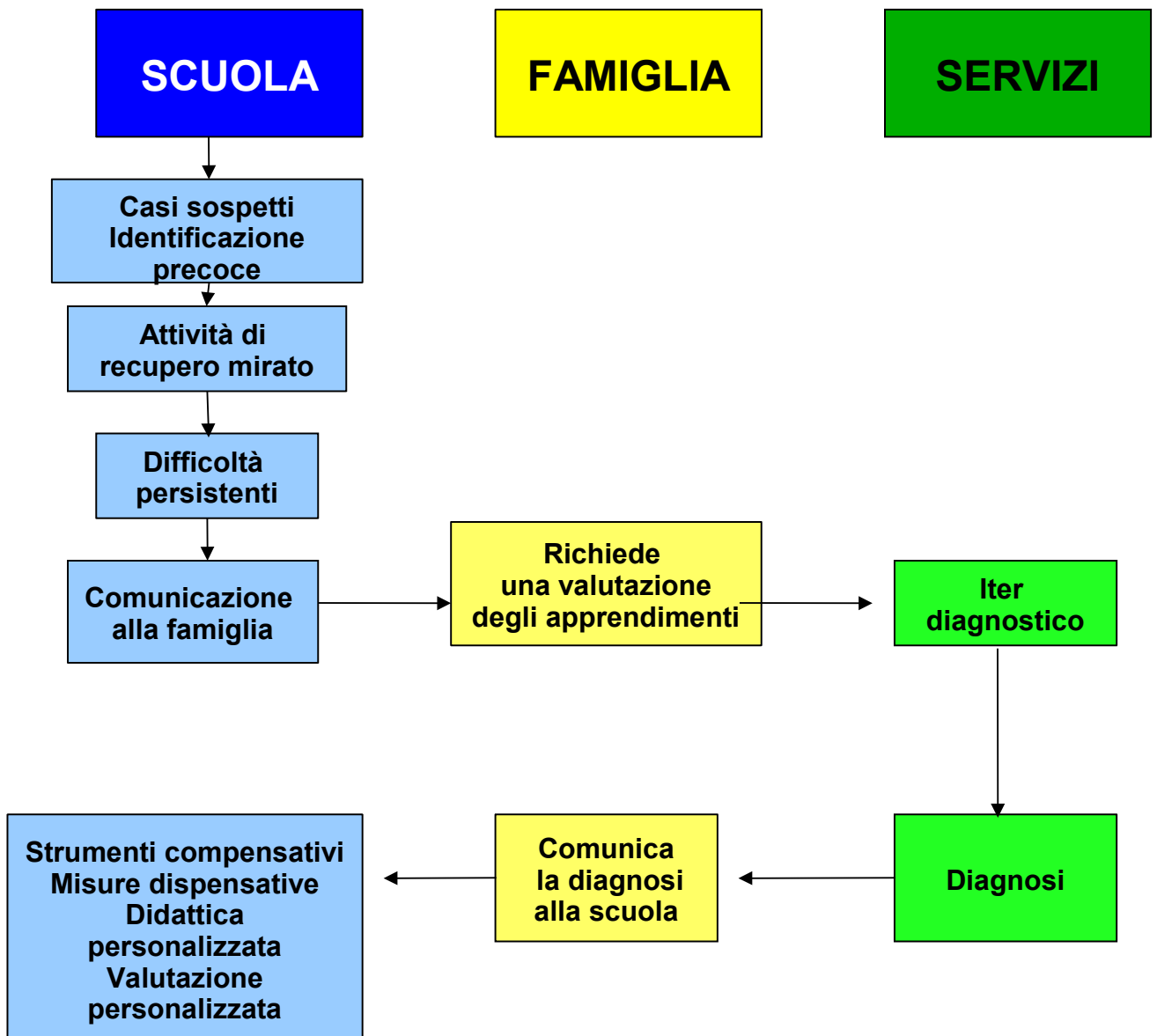
Questo disagio può tradursi in DISTURBI DI COMPORTAMENTO, atteggiamenti di DISINTERESSE per tutto ciò che può richiedere impegno, CHIUSURA IN SE STESSI ,STATI D'ANSIA ,SENSO DI FRUSTRAZIONE etc.

ACCETTAZIONE E ACCOGLIENZA

I DSA devono essere riconosciuti il più precocemente possibile **per agevolare il percorso scolastico degli alunni** e quindi la **collaborazione tra scuola, servizi e famiglia** è ritenuta fondamentale .

ITER PER IL RICONOSCIMENTO

Diagramma schematico dei passi previsti dalla legge 170/2010 per la gestione dei DSA



FUNZIONI DELLE PARTI COINVOLTE

DIRIGENTE SCOLASTICO

Funzioni:

- garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;
- stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie, e precisamente:
 - attiva interventi preventivi;
 - trasmette alla famiglia apposita comunicazione;
 - riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il gruppo docente;
- promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);
- definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con DSA e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione, anche – se necessario – facendo riferimento ai già richiamati modelli esemplificativi pubblicati sul sito del MIUR
(<http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa>);
- gestisce le risorse umane e strumentali;
- promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni e studenti con DSA, favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti, come specificato al successivo paragrafo 6.5;
- attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche.

REFERENTE DSA

Funzioni:

- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto;
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA;
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate nel territorio;
- informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA.

TEAM DOCENTE (scuola primaria)

CONSIGLIO DI CLASSE (scuola secondaria)

SINGOLO INSEGNANTE

Funzioni:

- promuove modalità di ***INSEGNAMENTO FLESSIBILE*** (apprendimento cooperativo, educazione tra pari, tecniche metacognitive....)
- si accerta che i compiti vengano regolarmente **REGISTRATI**, anche con l'aiuto dei compagni.
- si prende cura degli ***ASPETTI EMOTIVO-MOTIVAZIONALI E RELAZIONALI*** dell'apprendimento per favorire il rinforzo positivo e l'autostima dell'alunno.
- individua i ***PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA*** di ogni studente
- concorda con la famiglia le modalità di svolgimento dei ***COMPITI*** a casa, le scadenze con cui i compiti vengono assegnati evitando accumuli e sovraccarico, la quantità di compiti assegnati, tenendo presente che l'alunno con dsa si stanca facilmente e dovrebbe lavorare più sul metodo che sulla quantità..
- ***CONTATTA LA FAMIGLIA***, qualora le difficoltà persistano ,nonostante una didattica ed un recupero mirato(art.3 legge 170 punto 2)
- nella propria disciplina, in caso di necessità, ***MODULA GLI OBIETTIVI*** selezionando i contenuti essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere.
- fornisce gli ausili più adatti e utilizza gli ***STRUMENTI COMPENSATIVI E LE MISURE DISPENSATIVE*** concordati con servizi e famiglia.(N.M. 4099 del 5-10-04)
- garantisce adeguate modalità di ***VERIFICA***
- promuove una ***VALUTAZIONE*** per l'apprendimento e non solo dell'apprendimento-
- valuta lo studente ***IN CHIAVE FORMATIVA*** individuando le soglie di accettabilità (DPR122 del 12 -6-2009).

COORDINATORE DI CLASSE

Funzioni:

- organizza e coordina la stesura del PEP
- si assicura che tutti i docenti ,anche le nuove nomine e i supplenti,prendano visione della documentazione relativa al dsa al fine di adottare le misure compensative e dispensative previste dalla normativa.
- tiene i contatti con la famiglia
- tiene i contatti con il referente Dsa
- valuta, con la famiglia e il ragazzo, l'opportunità e le modalità per affrontare in classe il problema.

STUDENTE

Gli studenti e le studentesse, con le necessarie differenziazioni in relazione all'età, sono i primi protagonisti di tutte le azioni che devono essere messe in campo qualora si presenti una situazione di DSA.

Essi, pertanto, hanno diritto:

- ad una chiara informazione riguardo alla diversa modalità di apprendimento ed alle strategie che possono aiutarli ad ottenere il massimo dalle loro potenzialità;
- a ricevere una didattica individualizzata/personalizzata, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative.

Hanno il dovere di porre adeguato impegno nel lavoro scolastico.

Ove l'età e la maturità lo consentano, suggeriscono ai docenti le strategie di apprendimento che hanno maturato autonomamente.

PDP

CHE COS'E'?

CONTRATTO

```
graph TD; C[CONTRATTO] --> S(SCUOLA); C --> SS(SERVIZI SANITARI); C --> F(FAMIGLIA); F -- PER --> Y[PERMETTERE IL SUCCESSO SCOLASTICO AGLI ALUNNI CON D.S.A];
```

SCUOLA

**SERVIZI
SANITARI**

FAMIGLIA

PER

**PERMETTERE
IL SUCCESSO SCOLASTICO
AGLI ALUNNI CON D.S.A**

CHI?

- Viene predisposto e sottoscritto dal **team docente** o dal consiglio di classe dopo l'acquisizione della diagnosi.
- Viene condiviso e sottoscritto dalla **famiglia** e ,se possibile, dall'**alunno**.
- Può essere sottoscritto anche dagli **operatori del servizio sanitario** che hanno redatto la diagnosi.

QUANDO?

- Viene compilato **in presenza di diagnosi attestante un dsa** effettuata dal **servizio sanitario nazionale** o da un **servizio accreditato** (seguendo le norme stabilite in dicembre 2011)
- **Dopo aver informato la famiglia** sull'iter procedurale conseguente la segnalazione

FINALITA'

IL PDP permette

- di **ripensare** le **pratiche didattiche** per migliorarle.
- di **riflettere** sull'importanza dell'**osservazione sistematica** dei processi di apprendimento dell'alunno
- di **condividere** **la responsabilità educativa** con la famiglia.
- di **favorire** **una comunicazione efficace** tra i diversi ordini di scuola.
- di **documentare** per decidere o modificare **opportune strategie didattiche.**

I TEMPI

La stesura del PDP prevede:

- una **fase preparatoria** di incontro e di dialogo tra corpo docente -famiglia e servizi nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze.
- una **fase di osservazione** del percorso di apprendimento per poter calibrare in modo mirato l'uso di strumenti compensativi, misure dispensative e adeguate modifiche alla didattica.

Dopo la consegna della diagnosi trascorrono circa **due mesi** per completare il documento che, sottoscritto da tutte le parti interessate, diventerà operativo.

Il documento **verrà verificato** alla fine del primo quadrimestre per eventuali modifiche e alla fine dell'anno scolastico per una verifica finale dei risultati ottenuti e per eventuali osservazioni da inserire in previsione del successivo anno scolastico.

- All'inizio di ogni anno scolastico **verrà aggiornato** ed eventualmente modificato se necessario.
- Verrà inoltre **presentato** e **trasmesso** all'ordine di scuola successivo come parte della documentazione dell'alunno.

STRUTTURA DEL PDP

DATI DELL'ALUNNO

FUNZIONAMENTO DELLE ABILITA' STRUMENTALI

CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI

PROCESSO DI APPRENDIMENTO

STRATEGIE USATE PER LO STUDIO

STRUMENTI USATI PER LO STUDIO

EVENTUALI MODIFICHE ALL'INTERNO DEGLI OBIETTIVI
SPECIFICI

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE ADOTTATE

ATTIVITA' PROGRAMMATE

STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE

CRITERI DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE

PATTO CON LA FAMIGLIA

FINALITA'

IL PDP permette

- di **ripensare** le pratiche didattiche per migliorarle.
- di **riflettere** sull'importanza dell'osservazione sistematica dei processi di apprendimento dell'alunno
- di **condividere** la responsabilità educativa con la famiglia.
- di **favorire** una comunicazione efficace tra i diversi ordini di scuola.
- di **documentare** per decidere o modificare opportune strategie didattiche.